



**Si apre
una porta
che ne apre
altre cento.**

Presentazione

Nel nostro “piccolo”, anche noi della Fondazione Giovanni Paolo II Onlus, siamo tra i tanti testimoni viventi dello straordinario spessore profetico della vicenda terrena del beato Pontefice. Infatti, nel primo discorso, proprio dal Quartiere CEP (Centro di Edilizia Popolare) divenuto Quartiere S. Paolo in suo onore, il Santo Padre affermò: “Io so che questo quartiere ha particolari problemi di ordine strutturale e sociale; ma so anche che unanime è la volontà di superare presto le accennate difficoltà”. Le parole del Papa non caddero nel vuoto e nel 1986 Mons. Mariano Magrassi, Arcivescovo di Bari-Bitonto, inviò un Vicario Episcopale Territoriale per l’area S. Paolo - Stanic, Mons. Nicola Bonerba, e sempre per volontà dell’Arcivescovo, nel gennaio 1990, fu costituita la Fondazione Giovanni Paolo II Onlus. La prima pietra “materiale” della Fondazione fu posta grazie alla donazione di un suolo di oltre 3000 mq da parte del sig. Pietro Alberotanza e del “Capannone”, com’era affettuosamente definito il Centro Socio Educativo, da parte della società Fratelli Dioguardi S.p.A. Tale struttura prefabbricata, del tipo “Binistar”, è stata sede della Fondazione dal 1992 sino al 2008, anno in cui è stata demolita per dare avvio alla costruzione del nuovo Centro Sociale Polifunzionale, inaugurato il 22 giugno 2011.

La realizzazione del nuovo Centro è stata permessa grazie ad un intervento congiunto di forze ed energie che hanno creduto nel progetto di dotare il quartiere San Paolo di una struttura di eccellenza per l’erogazione di servizi sociali ed educativi, in favore della comunità. Nel corso del 2007, infatti, è stato sottoscritto un accordo tra Comune di Bari, Arcidiocesi di Bari-Bitonto e Fondazione Giovanni Paolo II Onlus in base al quale la Fondazione ha donato al Comune di Bari il suolo di sua proprietà e l’Arcidiocesi ha fatto redigere a proprie spese il progetto del nuovo Centro. Il Comune di Bari, utilizzando fondi del POR Puglia 2000-2006 e fondi propri, ha realizzato l’opera e l’ha concessa in gestione, per 60 anni, alla Fondazione Giovanni Paolo II Onlus. La nuova struttura è stata inoltre arricchita, grazie alle risorse investite in tale progetto dalla Fondazione Vodafone Italia, dall’allestimento all’interno dell’Auditorium di attrezzature per il Microcinema. Il “Centro Multimediale Giovanni Paolo II” si configura in tal modo sia come sala convegni e location per eventi, che come sala multimediale capace di una programmazione flessibile e diversificata dei contenuti (film, concerti, spettacoli, etc.). La Fondazione Aiutare i bambini Onlus ha contribuito all’allestimento dello Spazio Giochi per la prima infanzia e l’azienda IKEA ha infine contribuito all’allestimento delle sale del Centro con arredi di ogni tipologia.

All'interno della nuova struttura, la Fondazione continuerà a perseguire il raggiungimento della sua missione – la promozione morale, umana e sociale del quartiere San Paolo/Stanic e delle altre zone periferiche della città - svolgendo le attività su tre linee di lavoro principali e, specificamente:

- informazione e formazione in ambito sociale, rivolte ad operatori ed educatori di enti e realtà del terzo settore;
- progetti e programmi di intervento, finalizzati al miglioramento qualitativo e quantitativo dell'offerta di servizi sociali nelle periferie della città a favore di fanciulli, adolescenti e giovani e delle famiglie.
- studi, ricerche e programmi permanenti di rilevazione dei bisogni per il miglioramento della qualità di vita nella Città.

Sin dalla sua nascita la Fondazione ha portato avanti diversi interventi in ambito sociale, associando azioni stabili e continuative a progetti realizzati in convenzione con diversi enti pubblici e privati. Tra i progetti più significativi, si segnalano:

- il Centro Socio Educativo Diurno (CSD) per i minori, attivo dal 1992 e gestito sin dal 1994 in convenzione con il Comune di Bari. È una struttura di prevenzione e recupero aperta ai minori che, attraverso la realizzazione di un programma di attività socio-educative, culturali, ricreative e sportive, mira al recupero di minori esposti al rischio di emarginazione e di devianza. Il CSD della Fondazione ha seguito annualmente 50 minori dai 6 ai 18 anni (il nuovo Centro ne seguirà 60), segnalati dall'Ufficio Socio-educativo della Circostrizione territoriale. Dall'avvio delle proprie attività ad oggi la Fondazione ha seguito circa 1000 ragazzi/e e coinvolto costantemente le famiglie attraverso l'organizzazione di laboratori di sostegno alla genitorialità;
- il progetto Chidde rivolto a ragazzi in situazioni di svantaggio culturale con l'obiettivo, pienamente raggiunto, di realizzare percorsi didattici flessibili e personalizzati a loro rivolti, al fine anche di contrastare la dispersione scolastica. Il progetto ha coinvolto, dal 2003 ad oggi, 160 ragazzi;
- i Centri di Ascolto per le Famiglie (CAF) e i Centri Aperti Polivalenti per minori (CAP) dei quartieri San Paolo – Stanic (dal 1999), Japigia - Torre a Mare (dal 2003), mirano a promuovere i diritti dell'infanzia, dell'adolescenza e della gioventù e a migliorare i rapporti familiari. Promuovono, in rete con i servizi territoriali, interventi di ascolto, orientamento, sostegno specialistico e reinserimento sociale a favore di famiglie - anche immigrate - minori e adulti. I centri, gestiti dalla Fondazione attualmente in rete con le Cooperative Sociali Caps, Itaca, Crea, hanno coinvolto circa 9500 persone a San Paolo – Stanic e 5000 persone a Japigia – Torre a Mare;
- il progetto "Via del Campo", finanziato con oltre 300.000 euro dalla Fondazione Vodafone Italia e durato dal 2008 al 2009, con l'obiettivo di favorire l'inclusione sociale nell'ambito delle periferie urbane. Tra i risultati raggiunti si annoverano l'attivazione di 20 tirocini formativi che hanno coinvolto 20 ragazzi e di cui il 40% si sono trasformati in rapporti di lavoro, il conferimento di due borse di studio per master post-laurea per due residenti al quartiere San Paolo, attualmente stabilmente occupate, la realizzazione di molteplici attività di tipo sperimentale (laboratori formativi e intergenerazionali, alfabetizzazione informatica e linguistica, orientamento lavorativo e sostegno alla maternità per donne migranti) ed, infine, l'investimento nell'acquisto di un furgone per il trasporto di persone e di una ludoteca mobile;

- il progetto “Centro Socio Culturale per migranti Cacciatori di Aquiloni”, nato nel 2009 come intervento sociale a carattere innovativo e sperimentale finanziato dalla Regione Puglia, ha valorizzato le esperienze maturate nell’ambito dei centri di ascolto per le famiglie al fine di creare, in collaborazione con enti ed istituzioni territoriali, un luogo in cui i migranti potessero esercitare i diritti di cittadinanza. Attraverso molteplici occasioni di integrazione, incontro e confronto tra famiglie straniere e italiane, richiedenti asilo, minori non accompagnati, il Centro ha seguito circa 1400 persone di cui 800 migranti, 1000 adulti e 400 minori;
- il progetto “Do’Mést”, partito nel 2009 e nato nell’ambito delle politiche attive di lavoro ed in particolare degli interventi volti all’inserimento lavorativo di minori e giovani adulti a rischio di emarginazione sociale. Il progetto, realizzato in collaborazione con i Consorzi Meridia ed Elpendù, ha visto la partecipazione di 60 giovani di età compresa tra i 16 e i 21 anni coinvolti in esperienze di tirocinio formativo finalizzate a favorire occasioni di incontro tra i giovani e il lavoro;
- il progetto “Ludobus”, attivato grazie al contributo finanziario della Fondazione Vodafone Italia per integrare, nell’ottica degli interventi di prossimità, l’attuale offerta di servizi socio-educativi della Fondazione. Concretamente il progetto è “veicolato” da un furgone colorato e attrezzato di giochi e materiali per la realizzazione di laboratori creativi itineranti;
- lo Sportello di accompagnamento alla creazione di 50 imprese sull’area bersaglio San Paolo–Stanic “TARGET 50” (2007)
- il Centro Ludico Prima Infanzia (6 - 36 mesi) “Piccole Orme” nato nel 2011, grazie alla collaborazione con la Fondazione Aiutare i Bambini Onlus, con l’obiettivo di offrire un servizio educativo e ludico per la prima infanzia e occasioni di incontro e condivisione per i genitori. Prevede il coinvolgimento di 64 minori.
- il progetto “PIPPI”, nato nel 2011 come programma sperimentale di ricerca e intervento sociale promosso dal Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali, l’Università degli Studi di Padova, la Fondazione Enel Cuore e 12 città riservatarie (la Fondazione Giovanni Paolo II è ente attuatore di tale programma per il Comune di Bari) con l’obiettivo di mettere in atto interventi di sostegno e accompagnamento domiciliare, finalizzati alla prevenzione dell’Istituzionalizzazione e rivolti a 10 famiglie, con figli di età compresa tra 0 e 11 anni;
- il progetto “Educare all’immagine” nato nel 2010 e finanziato dalla Fondazione Vodafone Italia con l’obiettivo di dotare il nuovo centro sociale di attrezzature e tecnologie per il Microcinema; il progetto, prossimo all’attivazione, prevede la promozione della cultura cinematografica mediante l’attivazione di percorsi laboratoriali modulari;
- l’iniziativa “World of Difference” finanziata dalla Fondazione Vodafone Italia e finalizzata all’inserimento lavorativo, per un periodo di lavoro determinato, di due profili professionali specializzati a supporto delle attività del Centro Multimediale.
- Nel corso degli anni la Fondazione Giovanni Paolo II Onlus, in convenzione e collaborazione con enti e istituzioni pubbliche e private, ha inoltre gestito numerosi altri servizi tra cui: il Centro Antiviolenza “Albachiara” (1999), i progetti di educativa di strada “Ebla” (2000-2001), di inclusione sociale “Da zero a dieci...” (2003), di educativa territoriale “Strade a colori” finanziato

dalla Banca Carime con la supervisione scientifica della Fondazione Dioguardi (2004), il progetto contro la dispersione scolastica "Essere al Centro" (2004), il progetto di tutoraggio pedagogico "Lavoro... anch'io" (2005) e "Piccoli Passi" (2006), il progetto "Auchan Eleven", nato dalla collaborazione con Auchan SpA, mirato all'attivazione di 11 tirocini di formazione on the job, il progetto "Empowercare" (2007), il servizio "Segretariato Sociale" e l'attività di segreteria organizzativa dei lavori dell'UVM (dal 2009 e dal 2010)

Importanti riconoscimenti e premi hanno valorizzato le attività realizzate negli anni dalla Fondazione Giovanni Paolo II Onlus, tra cui:

- 1997 – "Premio Nazionale della Solidarietà" istituito dalla Fondazione Italiana per il Volontariato;
- 2001 – Riconoscimento come buona prassi da parte dell'istituto degli Innocenti di Firenze per il progetto di accompagnamento alla maternità Stelle Nascenti nell'ambito del Centro Territoriale per le Famiglie San Paolo – Stanic;
- 2006 – Individuazione come buona prassi dal Formez Puglia nell'ambito dei seminari di progetto "I cantieri dell'innovazione sociale nella provincia di Bari";
- 2010 – Riconoscimento del Dipartimento per le Politiche Sociali della Presidenza del Consiglio dei Ministri per l'attività del Centro di Ascolto per le Famiglie Japigia - Torre a Mare in quanto servizio alla famiglia di particolare significato e meritevole di menzione nell'ambito del "Premio Amico della Famiglia 2009";
- 2011 – Segnalazione al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali da parte del Comune di Bari del Centro di Ascolto per le Famiglie Torre a Mare e del Progetto interculturale Cacciatori di Aquiloni come buona prassi nell'ambito delle politiche di integrazione socio culturale per famiglie straniere.

La Fondazione Giovanni Paolo II Onlus ha inoltre svolto attività di formazione ed informazione in campo sociale e condotto molteplici studi e ricerche per la rilevazione dei bisogni, collaborando, negli anni, con l'Università degli Studi di Bari – Facoltà di Scienze della Formazione, l'Università degli Studi "La Sapienza" di Roma e vari enti di formazione per le attività di tirocinio professionalizzante degli studenti (tra cui gli IPSS Rosa Luxemburg e De Lilla). Tale attività di ricerca ha portato alla realizzazione di numerose apprezzate pubblicazioni.

Contatti:

Fondazione Giovanni Paolo II Onlus
Via Marche 1, quartiere San Paolo, Bari
Tel. 080.9758750
Fax 080.9645247

www.fondazionegiovannipaolo2.it